

MONTECRISTO, Anche in Sardegna regole Parlamentarie grilline applicate a 'geometria variabile'

Date : 25 Gennaio 2018



Non accennano a placarsi le **polemiche sulle Parlamentarie on line del Movimento 5 Stelle**. In tutta Italia si annunciano infatti **migliaia di ricorsi contro le esclusioni** decise da *Di Maio* e *Casaleggio* e dalla loro **rete di 'segnalatori'**, senza che agli esclusi sia stato comunicato uno straccio di motivazione.

Altri guai dunque per il *M5S* ormai **orfano di Grillo**, al quale però sicuramente non basterà essersi distaccato dal *Movimento* per evitare le conseguenze dell'**azione legale intentata da alcuni attivisti per il conflitto tra le tre associazioni create dal comico genovese**, conflitto che potrebbe portare all'inibizione per *Di Maio & co.* dell'utilizzo del nome e del simbolo del *M5S* alle prossime elezioni, e, chissà, forse alla necessità di dover raccogliere le firme per la presentazione delle liste. Ad aggravare la **rabbia degli esclusi**, il fatto che a distanza di più di una settimana dal voto **non si conoscono ancora i dati delle votazioni**, ossia i voti presi da ciascun candidato, il numero complessivo dei votanti e quello degli aventi diritto al voto. Nessuno comunque si fa illusioni, dato che in assenza di un ente terzo che certifichi la regolarità delle votazioni ancora una volta i dati devono essere accettati *'sulla fiducia'*, ed è incredibile come **milioni di persone che vivono di trasparenza e onestà non abbiano nulla da ridire su questo**. C'è da dire che già in passato sono stati sollevati **pesantissimi dubbi sulla regolarità delle votazioni per le candidature 5Stelle**, sia alle *Parlamentarie* del 2013 sia per le *Europee* del 2014, ma chi ha osato (e osa...) mettere in dubbio la **veridicità dei dati della Casaleggio srl.** si pone automaticamente *'fuori dal Movimento'* (con annesso *'manganelamento'* in rete e conseguente espulsione).

Quello che è certo è che *"la prova di democrazia diretta on line che non ha uguali al mondo"* si è rivelata invece del tutto **antidemocratica e priva di trasparenza**, perché a tutt'oggi non si sa quanti sono i votanti, quanti voti ha preso ciascun candidato e, soprattutto, chi e perché ha **deciso che alcuni**

candidati potevano correre e altri no. Un filtro di qualità è in teoria certamente legittimo, ma se effettuato con modalità opache e sospette si rivela incompatibile con lo strumento stesso delle Parlamentarie on line. E il bello è che, nella geniale **tradizione delle bufale grilline**, le **Parlamentarie** sono spacciate come rimedio contro “*i professionisti della politica*” messi in lista dagli altri partiti (*che peraltro è innegabile*), salvo poi risolversi nella **conferma pressoché totale dei parlamentari uscenti** e nella candidatura massiccia di portaborse e assistenti. Ulteriore esempio dell'**opacità che circonda le votazioni 5Stelle** è quello delle ricevute di ritorno attestanti il ricevimento dei documenti da allegare alle candidature che **molti attivisti sardi** stanno ricevendo in questi giorni. La documentazione doveva essere ricevuta per le elezioni politiche dal *Comitato elettorale del Movimento 5 Stelle a Roma* entro il termine perentorio del *15 gennaio 2018*, pena la non accettazione dell'autocandidatura. Ebbene, in tantissimi casi, vi è **discrepanza tra la data di consegna indicata nel sito delle Poste**, che risulta essere entro il 15 gennaio e dovrebbe comunque far fede, e quella indicata nella ricevuta di ritorno, che invece porta la data del *16 gennaio*.

La [Sardegna, ovviamente, non è esente dalle polemiche, soprattutto a seguito della levata di scudi di alcuni attivisti 5 Stelle](#) e, in particolare, dalla consigliera comunale 5Stelle di *Oristano*, **Patrizia Cadau**, che ha segnalato ufficialmente all'**ineffabile e anonimo 'Staff'** la presenza nelle liste per le Parlamentarie di **oggetti che si erano già candidati con altre liste in precedenti elezioni** e che inspiegabilmente erano sopravvissuti alla decimazione preventiva effettuata dai referenti regionali (*che, evidentemente, aveva altri scopi*). La regola fissata per queste Parlamentarie 2018 era infatti quella di **non aver mai partecipato a elezioni di qualsiasi livello** (*né a maggior ragione essere stati eletti o avere ricoperto incarichi politici*) con forze politiche diverse dal Movimento a far data dal 4 ottobre 2009. A parte che anche un bambino comprende che una cosa è una lista civica, altra cosa è una '*forza politica*', resta il fatto che **interpretando rigorosamente tale regola** è curioso constatare che non sarebbero stati candidabili per le Parlamentarie 2018 del Movimento alcuni consiglieri comunali 5Stelle in carica, come per esempio [il sassarese Maurilio Murru](#) che era candidato nelle liste di *Sinistra Unita* alle *elezioni comunali di Sassari del 2010* a sostegno di *Gianfranco Ganau*.

Vero è però che le **regole nel M5S** sono sempre state **applicate a 'geometria variabile'**. Un esempio clamoroso si ebbe proprio in **Sardegna** nelle *Parlamentarie 2013* in favore del senatore uscente (*e non ricandidato*) **Roberto Cotti**. Le regole del 2013 prevedevano che potessero candidarsi alla Parlamentarie soltanto coloro che si fossero già candidati a precedenti elezioni comunali o regionali con il logo del Movimento 5 Stelle o Liste Civiche 5 Stelle. Quello che poi divenne il *senatore Cotti*, invece, non soltanto non si era mai candidato in una lista 5 Stelle, ma, anzi, nel *2006* si era **candidato alle Comunali di Cagliari nella lista “l'Ulivo”**, collegata al candidato sindaco *Gian Mario Selis*. Allora la cosa passò quasi inosservata, i grillini invece che un fenomeno sociologico e una forza politica potente erano ancora qualcosa di *folkloristico*; quello che è certo è che all'epoca non si registrò **nessuna levata di scudi contro l'inosservanza delle regole che il M5S stesso si era dato**. Ma ormai, il **senatore Cotti è storia passata**, invece il nostro viaggio nel **meraviglioso mondo dei 5 Stelle sardo** è soltanto all'inizio.

Montecristo

(admaioramedia.it)